

## LA RISPOSTA DI "SALVIAMO IL PAESAGGIO" AL GOVERNATORE DEL VENETO

# Zaia: "basta cemento". Davvero?

Le affermazioni di Zaia (a parte l'abbaglio per la Torre di Cardin) ci trovano concordi e coincidono con una fase di consapevolezza sul tema del consumo di suolo da parte di alcune Istituzioni: il **Ministro per i Beni Agricoli e Forestali, Mario Catania, ha annunciato un Disegno di Legge per salvaguardare i terreni agricoli da nuove aggressioni edilizie**, mentre il **Comune di Milano ha messo a punto un regolamento che nega le licenze edilizie ai proprietari di immobili sfitti o inutilizzati**.

Sono iniziative importanti che seguono l'esempio della **Provincia di Torino** e di **diversi Comuni (tra cui, purtroppo, non quello di Venezia)**, che hanno già scelto di rivedere i loro Piani Urbanistici nella direzione della **"crescita zero"**, affinché **si recuperi l'enorme patrimonio edilizio esistente** vuoto, sfitto, non utilizzato e non si costruiscano ulteriori nuovi edifici. Le nostre città hanno già abitazioni e capannoni a sufficienza per ogni nuova esigenza.

La Rete delle 783 organizzazioni che danno vita al **Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio** e alla campagna nazionale **"Salviamo il Paesaggio, Difendiamo i Territori"** prende atto della sensibilità che anche il Governatore del Veneto intende canalizzare sul territorio regionale per rendere ancor più efficace l'azione di governo per la difesa del suolo e del paesaggio, beni essenziali per la vita di tutti.

Sappiamo che non sarà un passaggio "culturale" semplice e che le resistenze al cambiamento sono molteplici. Zaia sa di poter contare sul nostro appoggio ad un progetto di autentica difesa dei terreni dall'avanzare di nuovo cemento e asfalto e cogliamo l'occasione per invitarlo a testimoniare tale sua determinazione il prossimo **29 settembre a Castelfranco Veneto** nell'ambito dell'incontro pubblico "Il futuro del Paesaggio" organizzato dal nostro Comitato locale.

**Dalla fine di Febbraio è in atto un censimento negli oltre ottomila Comuni italiani per mettere in luce l'ammontare di questo enorme patrimonio edilizio già costruito ma non utilizzato**, il rapporto tra superficie comunale e aree già urbanizzate, le previsioni urbanistiche determinate dai Piani Regolatori in vigore ed altro. **I Comuni veneti, al momento, non paiono**

LA CRISI » IL FUTURO DEL VENETO

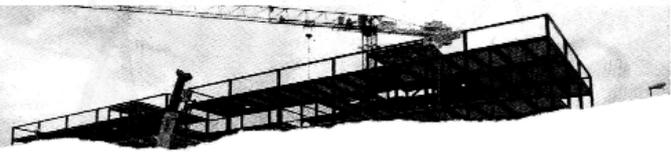
la Tribuna di Treviso 19 agosto 2012

## «Basta case, preparo lo stop al mattone»

Il governatore Zaia propone una legge sul modello della Svizzera. Raccolte in un libro le riflessioni su ambiente e territorio

di Daniele Ferrazza  
 SALVEMOILPAESAGGIO

«Nel Veneto si è costruito troppo, non possiamo continuare così. È necessario fermarsi. Questo vale per i capannoni industriali, ma a maggior ragione per le abitazioni. Il tema è quello dell'archeologia residenziale, ancora più stucchevole dei fabbricati industriali. Essendo continuate ad approvare nuove autorizzazioni urbanistiche,



*"Nel Veneto si è costruito troppo, non possiamo continuare così. È necessario fermarsi. Questo vale per i capannoni industriali, ma a maggior ragione per le abitazioni. È assurdo continuare ad approvare nuove lottizzazioni urbanistiche, quando esistono già abbastanza case per tutti. Piuttosto, diamo valore al recupero dei volumi esistenti".*

A parlare non è il leader degli ambientalisti ma il Presidente della Regione, Luca Zaia, nella sua nuova casa, un fabbricato rurale ristrutturato, con quel taglio "no global", che da Ministro dell'Agricoltura lo rese simpatico anche ai più tenaci ecologisti. *"Mi chiedo: fatti salvi i diritti acquisiti, non è il caso di dire basta a nuove edificazioni? Sì, penso a una moratoria in piena regola. Basta con le nuove lottizzazioni residenziali, orribili condomini che nascondono spesso mere speculazioni immobiliari. Oggi non c'è bisogno di*

*nuove case, ma di recuperare le vecchie case di una volta. È un tema da lanciare con serenità, un dibattito al quale tutti siamo chiamati a dare il nostro contributo: dal consiglio regionale alle associazioni. Ma sono convinto che molti veneti siano assolutamente d'accordo. Non possiamo continuare a sfigurare il paesaggio, consumare territorio, offrire speculazioni che oggi, tra l'altro, non hanno più mercato. E provocano un danno ancora più grave. Il patrimonio edilizio esistente, a fronte di nuove costruzioni, si svaluta e perde valore".*

Tutta colpa dei sindaci? *"I Comuni sono l'anello debole e le vittime di questo sistema che non funziona. Sono stati costretti a concedere cubature perché a corto di risorse per finanziare le opere pubbliche, ma così non si può continuare".*

Come può essere tradotta in legge questa proposta?

*"La Svizzera si è dotata da tempo di una legge di questo tipo, per questo le case costano molto. Basta sfogliare i bollettini delle aste: quanti capannoni dismessi vanno all'asta e le aste deserte? Che destino avranno queste cubature? Se fossi un sindaco vincolerei ogni nuova concessione a un preciso piano industriale: vuoi costruire un nuovo capannone? Spiegami per farci cosa, per quanto tempo, con quante persone. È vero, la terra è tua. Ma l'ambiente è un patrimonio della comunità".*

**Non trova un'aperta contraddizione con il suo sì incondizionato alla torre Cardin di Marghera?**  
*"Mi assumo tutta la responsabilità di quel progetto, ne ho parlato a lungo con Pierre Cardin, che non è un pallazzino. È una straordinaria opportunità per il Veneto, soprattutto perché dà il via e farà da leva alle bonifiche di Porto Marghera. No, non vedo contraddizione".*

**particolarmente ricettivi alla richiesta** che il nostro Forum nazionale ha rivolto ai Sindaci per compilare e restituire una apposita scheda di "censimento" e cogliamo quindi l'occasione per **suggerire a Zaia di farsi portavoce di questa esigenza:** per

**domenica 23 settembre**  
**GAIA FIERA**  
 Mestre - giardini di via Piave a pagina 5

agire, crediamo occorra innanzitutto conoscere l'esistente. E senza informazioni certe, **senza una "fotografia" precisa dell'attuale realtà, nei Piani Regolatori si ipotizzano Capacità Insediative clamorosamente "tarate" su medie tra il 30 e il 70% in più degli effettivi residenti...**

**Alessandro Mortarino** coord. nazionale  
**Michele Boato** coord. prov.le Venezia  
 "Salviamo il Paesaggio, Difendiamo i Territori"  
 info@salviamoilpaesaggio.it

# Ma Zaia aveva già scritto ai Veneti nel 2011... Prevenire è meglio che riparare

Care Venete, cari Veneti

a un anno dalla disastrosa alluvione che ci ha colpito duramente e avendo sotto gli occhi le immagini della tragedia ligure, avverto l'esigenza di condividere con voi alcune riflessioni, **dobbiamo cambiare passo.**

**Occorre anche dirsi qualche verità scomoda.** Ad esempio che, con l'attuale assetto normativo, costruire le grandi difese del territorio sarà tutt'altro che facile. Si tratta di condividere con le comunità una serie di grandi progetti, di trovare i finanziamenti, di cercare accordi che consentano gli espropri di ettari e ettari di terreno, di non dimenticarci che su queste aree che potrebbero essere allagate, ci sono abitazioni, che non si potrà più edificare, che si dovrà coltivare in un certo modo e non in un altro, che ci si dovrà, insomma, ricordare per che cosa possono venire utilizzate in caso di emergenza.

Oggi, nei giorni in cui tutti si sentono esperti di alluvioni e di difese territoriali conseguenti, **vale la pena ricordare che fino a quando il dramma non ci ha schiaffeggiato in prima persona, erano pochi e inascoltati i profeti della prevenzione. Inascoltati dalla politica, perché sovente ciò che paga elettoralmente non coincide con il bene comune.**



**Inascoltati dalle istituzioni che avevano e hanno l'obbligo della programmazione. Inascoltati dai tecnici che, a diversi livelli di responsabilità, hanno comunque avallato i nostri piani regolatori. Inascoltati dai cittadini, allora, spesso, distanti da tali problemi. Inascoltati dai mille comitati che nascono come funghi quando si vuol mettere mano a qualcosa.**

Non sto parlando soltanto delle aree che sono andate sott'acqua nel 2010: c'è da chiedersi per esempio che cosa accadrebbe al bacino del Piave di

fronte a una riedizione del dramma del '66.

È tutto il Veneto che dev'essere ripensato: chi può imbarcarsi in un progetto come quello di tentare di mettere in sicurezza il Veneto, senza prima avere un barlume di idea su come rifondare il rapporto tra uomo e natura? **La verità è che, per molti anni, abbiamo fatto un cambio che ci pareva giusto: territorio in cambio di ricchezza.**

**Terra, in cambio di cemento; spazio, in cambio di capannoni; cura quotidiana e faticosa dell'ambiente, in cambio di apparenti comodità da usare e da consumare in fretta.** Non ci sono da una parte i "cattivi" e dall'altra gli "innocenti". Tutti dobbiamo diventare corresponsabili delle nostre vite, della nostra casa, della nostra terra, del nostro ambiente, della natura che ci circonda. Una natura con cui abbiamo intessuto, almeno negli ultimi cento anni, un rapporto conflittuale, forti della convinzione che eravamo noi i più forti. Poi, accendi la televisione e guardi le immagini delle auto, che sembrano giocattoli trascinati a valle dai fiumi a cui avevamo imposto un nuovo corso e un nuovo letto perché di quel pezzo di alveo avevamo bisogno magari per tirarci su un condominio che oggi si è sbriciolato.

Nei nostri piani regolatori diamo per scontato di essere invincibili di fron-

te alla forza della natura.

Per troppi anni, da questa parte del mondo, ci siamo cullati nell'illusione che la catastrofe, lo tsunami, riguardasse soltanto i poveri del mondo o certe parti del pianeta. E raramente impariamo, forse solo quando lo schiaffo è così pesante che ci costringe a farlo. Pensate al **grande esempio che ci arrivò trent'anni fa dal terremoto del Friuli.**

Vecchie case distrutte che sollevarono il tema della quantità di ferro presente nel cemento, con Gemona rasa al suolo. Si ricostruì con criteri antisismici, con la prudenza dettata dall'esperienza. Quell'evento trasformò, almeno nei territori virtuosi, il concetto stesso del costruire. Oggi, siamo a un altro bivio della storia. Dobbiamo tornare a essere comunità. Nessuno ce la farà da solo.

Dietro l'istituzione è necessario un nuovo patto che riguardi tutta la comunità. Innanzitutto, nel pretendere che, come abbiamo fatto assieme ai sindaci dell'alluvione, **si fissi la prevenzione del rischio idrogeologico come una priorità nazionale e locale** e ci si diano i mezzi, anche finanziari, per affrontarla. In secondo luogo sapendo che ciò comporterà scelte difficili e, qualche volta, impopolari.

**Luca Zaia**

presidente Regione Veneto

5 novembre 2011

## Così Agriturist rispondeva a Zaia nel 2011

Caro Presidente, **abbiamo molto apprezzato la tua lettera aperta del 5.11.2011** ai Veneti.

**A noi, che viviamo della terra** e dei suoi prodotti e che, quindi, per definizione stiamo dalla parte del territorio, **è sembrato di rinascere**, si è finalmente aperto uno spiraglio.

Mettere in sicurezza il territorio, particolarmente esposto al rischio idrogeologico, anche nelle zone meno popolate e più colpite dall'abbandono dell'attività agricola, è dovere nei confronti di tutta la popolazione e condizione per sviluppare il turismo anche verso lo spazio rurale, i piccoli paesi, i parchi naturalistici.

**Le alluvioni delle settimane scorse,**

che hanno sconvolto il Levante Ligure e la Lunigiana, così come **quella dello scorso anno nella nostra regione**, pongono anche un problema di sicurezza e di salvaguardia del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico che è alla base del successo turistico dell'Italia.

Agriturist accoglie con estrema soddisfazione questo ripensamento in merito alle logiche e agli obiettivi che hanno guidato lo sviluppo del Veneto negli ultimi decenni. Ma sottolinea la **necessità di attuare una tempestiva politica di prevenzione delle frane e delle inondazioni:** riparare costa molto più che prevenire.

Di fronte a **tante vittime** (oltre 4000 negli ultimi 50 anni) **e danni** alle abitazioni,



le ragioni del turismo devono rappresentare un motivo in più per intervenire preventivamente, perché dagli stranieri che visitano le bellezze dell'Italia arrivano risorse economiche (29,2 miliardi di euro nel 2010) utili anche per sostenere la messa in sicurezza del territorio. Sarebbe nefasto se si facesse strada la sensazione che visitare l'Italia è pericoloso!

**Il "Bel Paese" è sempre meno bello. Il cemento ha cancellato, negli ultimi venti anni, quasi due milioni di ettari (6,6% del territorio nazionale) di suolo "verde".**

Siamo sempre più preoccupati per il costante impoverimento del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale, su cui si fonda **l'industria turistica italiana che è la più importante per il nostro Paese.** A questo si aggiunge la **continua erosione di suolo destinato all'agricoltura** che, come è noto, è artefice del successo del Made in Italy enogastronomico".

Per il nostro Paese e la nostra Regione **le vere grandi opere devono riguardare prima di tutto il contenimento dell'espansione edilizia, il restauro dei centri storici e dei siti archeologici, il recupero delle tante costruzioni inutilizzate**, la messa in sicurezza idrogeologica del territorio, **una promozione turistica capillare** che coinvolga anche i centri storici minori e le preziose tradizioni del mondo rurale.

Il turismo italiano - e così anche quello veneto - aldilà delle recenti dichiarazioni trionfalistiche di ripresa, rischia un declino irreversibile nello scenario dei viaggi internazionali, per incuria, incompetenza e sterili rimbalzi di responsabilità, mentre i Paesi concorrenti, pur con risorse nettamente inferiori, guadagnano nuove quote di mercato.

**La campagna custodisce un patrimonio culturale e naturalistico enorme** che potrebbe contribuire in misura rilevante al rilancio turistico della nostra regione e all'occupazione. Ma la distruzione del paesaggio rappresenta un grave ostacolo alla realizzazione di questo progetto. Dob-



biamo mobilitarci tutti per far capire al governo che la situazione è insostenibile.

La Presidente di Agriturist nazionale, Vittoria Brancaccio, ha partecipato alla fondazione del **"Forum italiano dei movimenti per la tutela del paesaggio e dei suoli fertili"** e ha annunciato l'impegno dell'Agriturist per l'emanazione di **una legge che ponga fine alla dilagante cementificazione del territorio**, sulla linea di quanto **già si fa in Germania e Gran Bretagna.** "Dobbiamo consegnare alle future generazioni un'Italia diversa, non esposta alle continue tragedie della pioggia, non degradata dalla speculazione edilizia, pronta a competere nello scenario turistico del 2030 che conterà 1,8 miliardi di viaggiatori".

**Caro Presidente,**

non possiamo che essere con te nel sostenere con i fatti quanto da te denunciato nella tua lettera del 5 novembre e **ti facciamo una proposta.**

Vuole la Regione Veneto, prima in Italia, enunciare un principio che dovrà costituire una semplicissima quanto vincolante guida per tutte le iniziative che avranno a che fa-

re con vecchi e nuovi insediamenti civili, industriali, commerciali o di servizi: **STOP al consumo di territorio!**

Considerando che **la SAU (Superficie Agricola Utilizzabile) in Veneto è calata dal 2000 al 2010 di oltre 12 ettari al giorno** e la SAT (Superficie Agricola Totale) di oltre 40 ettari al giorno, **vuole la Regione Veneto porsi un obiettivo di Calo Massimo Accettabile di superficie agricola da ora al prossimo censimento del 2020?**

Grazie per il tuo impegno e, su questo campo, siamo con te.

**Alberto Sartori**

Coord. Bassa Veronese

"Salviamo il Paesaggio"

8 novembre 2011

**Tenuta La Pila**

Azienda agricola e Agriturismo

Via Pila 42

Spinimbecco di Villa Bartolomea VR

0442-659289

www.tenutalapila.it post@tenutalapila.it

## **BUONI I PROPOSITI... DIFETTA LA COERENZA**

**Cosa è successo dopo la lettera di Zaia ai Veneti?**

- 5 giorni dopo, il 10 novembre, lo stesso presidente del Veneto **dava il via ai lavori della Pedemontana veneta** (fra Montecchio Maggiore (Vi) e Spresiano (Tv)).
- l'8 dicembre l'assessore **Chisso** annunciava: **Perfezionato l'accordo per la costruzione della nuova Padana inferiore** (fra Este (Pd) e Legnago (Vr)).
- Il 13 dicembre lo stesso Chisso dichiarava: Pubblica Utilità della **nuova Valsugana** (da Castelfranco (Tv) a San Nazario (BL)).
- Zaia, rispondendo ai giornalisti dichiarava: "...il Veneto considera la **Valdastico Nord** (fra Piovene Rocchette (Vi) e Rovereto (TN) non alternativa ma **complementare alla Valsugana.** "È nota la posizione del Trentino di totale chiusura - ha ricordato Zaia - ma la speranza è l'ultima a morire. In ogni caso noi stiamo costruendo la nostra progettualità sulla **Valdastico Nord e sull'autostrada di Alemagna.** Belluno e Monaco distano 213 km..."



# Rete Ambiente Veneto

## Fermiamo i Tir delle scorie nucleari



**Rete Ambiente Veneto**, che unisce decine di Associazioni e Comitati veneti attivi nella difesa del territorio,

- per la raccolta differenziata spinta e il riciclo dei rifiuti, contro inceneritori e discariche,
- per una mobilità intelligente sia urbana che regionale,
- per la difesa della salute dall'uso di veleni in agricoltura e da inquinamenti industriali
- per salvare il nostro paesaggio storico e naturale dal dilagare di cemento e asfalto
- per risparmiare energia e produrla da fonti rinnovabili

**prende atto delle dichiarazioni delle Giunte regionali del Veneto e del Friuli V.G.** contrarie al passaggio nei nostri territori di un convoglio di Tir che, all'inizio di novembre, dovrebbe trasportare quintali di scorie nucleari della ex Centrale di Trino Vercellese, dal deposito piemontese di Saluggia fino al porto di Trieste, per imbarcarle, assieme ad altre scorie provenienti dall'Austria e imbarcate a Capodistria (Slovenia), su una nave che le porterebbe negli Usa;

**ritiene che lo scopo del rientro di tali scorie non sia di tipo civile, ma militare, deplora l'assenso dato a tale trasporto dal presidente del consiglio Monti** ad Obama nel marzo scorso, alla totale insaputa delle Regioni da attraversare;

ritiene irrispettosa e provocatoria la tardiva richiesta di parere fatta dal governo alle Regioni, parere comunque assolutamente ridicolo, perchè non vincolante; **ricorda l'altissimo afflusso della popolazione veneta ai referendum sul nucleare tenuti nel 2011 ed il plebiscitario No, superiore al 90% dei votanti, preavvisa tutte le autorità competenti che, da parte di migliaia di aderenti ai Comitati e associazioni del Veneto, non sarà permesso, l'attraversamento del nostro territorio**

Michele Boato coord. Rete Ambiente Veneto

### La Regione Friuli - Venezia Giulia dice No al passaggio

La regione Friuli V.G. è intenzionata a bloccare il transito, anche se il parere richiesto dal governo alle regioni interessate è solo consultivo. Da fine agosto gli uffici triestini cercano un cavillo a cui aggrapparsi. per evitare l'arrivo nel porto di Trieste del convoglio.

La giunta regionale ha preso atto della posizione contraria al transito, presa dall'assessore all'Ambiente **Sandra Savino**, che ha l'avallo anche della maggioranza e dell'opposizione del Consiglio Regionale. "Condivido la sua posizione" afferma infatti il capogruppo della Lega Danilo Narduzzi. "Nel 1985, da sindaco di Fiume Veneto, proposi il Comune denuclearizzato, votato all'unanimità dal Consiglio, e oggi, più di allora, è necessario impedire ogni transito" afferma il capogruppo Pd Gianfranco Moretton. **I convogli sono due: uno parte da Vienna, l'altro, che attraverserà il Veneto lungo l'autostrada A4, viene da Saluggia in**

**provincia di Vercelli, dove si trova un deposito di scorie radioattive. Il convoglio austriaco attraverserà la Slovenia per finire su una nave che da Capodistria raggiungerà Trieste per caricare quello proveniente dal Piemonte e, successivamente, fare rotta per gli Stati Uniti.** Il combustibile austriaco pesa circa 275 chili. L'assessore Savino spiega: «Abbiamo chiesto al Servizio rifiuti e siti inquinati, il motivo dello scalo a Trieste. Il Ministero dello sviluppo economico ha risposto che lo scalo è da associarsi ad una spe-

dizione di combustibile nucleare esaurito dal deposito Avogadro di Saluggia (Vercelli), che verrebbe imbarcato a Trieste con la stessa destinazione del carico da Vienna».

La spedizione del materiale da Saluggia (inferiore a quello di Vienna) rientra nel progetto americano di rimpatrio di materie nucleari strategiche di origine Usa, Global Threat Reduction Initiative (Gtri), lanciato dalla Nat. Nuclear Security Adm. (Nnsa) del Dip. Energia americano (Doe). Progetto appoggiato dal presidente del consiglio Monti e da Obama durante il vertice di Seul del marzo 2012.

### L'assessore veneto all'Ambiente: "No al passaggio delle scorie nucleari"

Un secco no al passaggio delle scorie, autorizzato dal governo, viene dall'assessore Veneto all'Ambiente **Maurizio Conte**, pur sapendo che potrebbe non servire. "Il parere ci è stato richiesto dal governo, ma non è vincolante; il governo non dovrebbe chiedere un coinvolgimento della Regione senza poi tenerne in considerazione l'opinione. La nostra regione non ha le caratteristiche per ospitare centrali nucleari". **L'assessore all'Ambiente di Portogruaro Ivo Simonella** condivide la posizione contraria della Regione e dichiara "Questo è il primo caso che riguarda il Veneto Or. Per i costi ambientali è sicuramente meglio caricarle sul porto più vicino, che è quello di Genova".

### CONTRO IL DILAGARE DI CENTRALI A "BIOMASSE"

Rete Ambiente Veneto e i Comitati Riuniti per il Riciclo Totale - Rifiuti Zero stanno preparando una iniziativa regionale contro il dilagare di progetti pseudo-ecologici di centrali a "biomasse".

Chiunque sia a conoscenza di progetti di questo tipo è pregato di mettersi in contatto inviando una mail a [micheleboato@tin.it](mailto:micheleboato@tin.it)

Inoltre è disponibile una dettagliata relazione di Gianni Tamino, docente di Biologia all'Università di Padova: "Note sulle biomasse", che viene inviata via mail su richiesta.

16<sup>a</sup>

# Gaia

# FIERA della CittAperTa

domenica 23 settembre 2012 dalle 10 al tramonto

MESTRE – Giardini di via Piave (100 m dalla Stazione)



PER INCONTRARCI, DIVERTIRCI E CONOSCERE TANTISSIMI ESEMPI DI BUONE PRATICHE  
E TECNOLOGIE SOSTENIBILI DEL NOSTRO TERRITORIO

dalle ore 10 al tramonto

## Stand

- Solare termico e fotovoltaico ■ Bio-edilizia
- Biciclette e mobilità sostenibile
- Agricoltura biologica, ■ Commercio equo
- Salute ■ Editoria ambientale

## Mercatino dell'usato

dalle ore 11

## Laboratori aperti a tutti

- Farsi il pane e il sapone in casa
- Come potare alberi e arbusti
- Riparare biciclette, vestiti e altro
- Luce e calore con il solare
- Scatole e cornici a decoupage

l'associazione **Rumeni in Veneto**,  
nell'ambito di "Rispetta i luoghi  
che ti ospitano", **pulisce il Parco**  
dalle affissioni abusive

ore 12 e ore 15 **Tree climbing** di **Gabriele Pezzani**  
che pota gli alberi salendo con le corde

il clown-mimo

**Andrea Cappelletto**  
commenta tutte le iniziative



ore 15 ripresa Laboratori "Fai da te"

e **Mercatino e Laboratori  
dei bambini** (3-10 anni)

ore 15.30 **Tango** con *Fatti di Tango*

ore 16 **Spettacolo**  
del Teatro dell'oppresso di Venezia  
"VICINI, CHE PASSIONE"

ore 16,30 **Musica**  
anti-PATica con i SerPe

ore 17 **AGORÀ** – democrazia in piazza

## QUALE DECRESCITA?

## DISCUTIAMO DELLA TORRE DI CARDIN

- prof. **Tiziana Agostini** - ass. Attività Culturali Comune di Venezia  
arch. **Gianfranco Vecchiato** - già ass.re Urbanistica Comune Venezia  
prof. **Stefano Boato** - docente Urbanistica IUAV  
prof. **Giuseppe Cristinelli** - docente Restauro IUAV  
prof. **Giancarlo Carnevale** - già preside di Architettura IUAV  
prof. **Chiara Puppini** - delegata Pol. Sociali Municip. Mestre-Carpenedo

ore 18 **Jazz** con **Officina Musicale** di **David Boato**

ore 18.30 **Lotteria di Gaia** premi per tutti

ore 19 **Chiusura della Fiera**

## Inceneritori a biomasse, grande uso di pesticidi nelle zone del prosecco, nuove cave...

# Chi sta avvelenando il Veneto

di **Giorgio Sbrissa**

Nuovi inceneritori a biomasse, uso massiccio di prodotti chimici nelle zone del Prosecco, sempre più cave per l'estrazione di marna. In Veneto si consumano decine di scempi ambientali. E a farne le spese sono il territorio e la salute dei cittadini.

Se all'origine di ogni fortuna c'è un crimine, nel ricco Nordest la vittima è stata sicuramente l'ambiente. E anche adesso che il miracolo è esaurito, piuttosto che puntare verso uno sviluppo più maturo si vorrebbero consumare anche gli ultimi ritagli di ambiente.

Sono centinaia i conflitti ambientali nel Veneto, dove l'aggressione al territorio non conosce sosta da almeno 40 anni, con piani regolatori, piani ambientali, territoriali e regionali scrupolosi e rigidi solo sulla carta.

Da una parte c'è la proliferazione di **inceneritori di biomasse** e rifiuti, dall'altra l'uso massiccio di pesticidi che hanno consentito al prosecco di essere lo spumante più diffuso al mondo. Scempi contro cui si battono cittadini e associazioni, con impegno quotidiano.

Una di queste lotte è contro il **cementi-**

**ficio Rossi**, sorto 50 anni fa **dentro il letto della Piave**, che dà lavoro a un centinaio di persone e ad altrettante indirette e produce 1 milione di tonnellate di clinker (cemento) l'anno, bruciando 60 mila tonnellate di petcoke (lo scarto ultimo e più venefico del petrolio) e 40 mila tonnellate di pneumatici, sulle 47 mila incenerite in tutta Italia. Il cementificio è accusato di produrre fumi tossici contenenti benzopirene, monossido di carbonio e metalli pesanti che poi si spargono e si depositano su tutta la valle.

L'azienda replica esibendo i dati dei fumi presi dalla ciminiera che dimostrano essere perfettamente in regola. In regola però non sono i livelli di Ipa (idrocarburi policiclici aromatici) altamente cancerogeni che sono frutto della combustione di gomma, che **impestando l'aria di Pederobba, e di Valdobbiadene, patria del Prosecco**. Oltre ai fumi, il cementificio va alimentato con materia prima: a far gola è una particolare marna che si trova grattando la cotica erbosa delle colline nei dintorni di Asolo, ai piedi del monte Grappa. Colline che vengono letteralmente spianate, anche se ospitano le rovine di una ventina di castelli medievali. Sulla cima del **Grappa** si combatte da 20

anni un'altra guerra contro la burocrazia: quella contro i ruderi (che deturpano oltre 30 mila mq) di una **base radar** per il puntamento di missili dislocati ai tempi della Guerra fredda. Base da quasi 30 anni inutilizzata ma mai dismessa, nonostante le comunità montane chiedano il rilascio e il ripristino dei percorsi e delle trincee della grande guerra.

Ultimo in ordine di tempo, che vede tutti opporsi fuorché il comune trevigiano di **Crespano, è il progetto per una funivia** che dovrebbe collegare i piedi e la vetta del Grappa. Un progetto che sventirebbe la montagna.

Impressionante è l'elenco delle battaglie ambientali in tutta la fascia pedemontana - proprio l'area del prosecco docg: a **Pederobba**, oltre al co-inceneritore CementiRossi, sono state presentate **richieste per due nuovi co-generatori a biomasse**; a **Possagno**, 5 Km più in là, la Provincia ha autorizzato un'azienda locale a trattare **10 milioni di pneumatici esausti** l'anno; a **Onigo**, la CementiRossi ha chiesto l'ennesima proroga per **spianare un'altra collina di marna**: a **Maser**, altri 5 Km più a sud, si è progettato il più grande impianto di trattamento di **rifiuti speciali** della provincia, che

## I vescovi del Nord-Est:

# "Non rovinare la foresta del Cansiglio"

**Non fare del Cansiglio, la foresta meglio tutelata d'Italia, uno spezzatino, privatizzando i siti più appetibili.** È la raccomandazione dei vescovi e delle Chiese cristiane (anche protestanti ed ortodossi) letta sabato 1 settembre alla celebrazione, sull'altopiano, della **"Giornata per la salvaguardia del Creato"**. Mons. Andrich, vescovo di Belluno, mons. Bressan, arciv. di Trento, coi vescovi di Como e Bolzano, hanno partecipato ad un convegno, sul sedime dell'ex base militare, e ad una messa, con il vicario gen. dell'arcidiocesi ortodossa d'Italia, del patriarcato ecumenico, del pastore della Chiesa battista di Pordenone, dal pastore della Chiesa luterana di Merano. Poi sono saliti al vil-

laggero cimbri Le Rotte, da dove hanno proclamato le conclusioni della giornata. La voce alle istanze dei cristiani l'hanno data don Del Favero, parroco di Tambre, padre Pirvu, parroco ortodosso di Belluno, don Del Favero, vicario dell'Alpago. **Il Cansiglio** - hanno detto ai 250 partecipanti - **riveste speciali significati per i suoi molteplici valori: uno scenario naturalistico che comprende una delle più belle foreste d'Italia, ricca di storia e di vicissitudini che testimoniano una secolare presenza umana.** A lungo si è parlato di parco (regionale e interregionale) o di riserve naturali, ma la gestione garantita da Veneto Agricoltura, Corpo Forestale e Regione Fvg, è ottimale,

anche se da parte dei residenti non manca la segnalazione di problemi. Ed ecco il nodo centrale del messaggio. «Non conosciamo ancora il futuro delle Province, ma l'identità culturale e geografica rimane, qualunque sia il futuro amministrativo. La presenza cimbri ne è fedele testimone. Si auspica un futuro solidale, garantito dallo sviluppo di reti sempre più armoniche e rispettose degli equilibri naturali, tese a eliminare barriere e divisioni». Un messaggio a cui hanno portato il loro contributo esperti come Paola Berto, direttrice regionale in Cansiglio, e Cesare Lasen, coordinatore dell'Ufficio diocesano per nuovi stili di vita.

**Francesco Dal Mas**  
*Corriere delle Alpi*

**Domenica 11 Novembre**

**PALANTINA 2012**

**25° incontro di alpinisti e ambientalisti**

**in difesa dell'Antica Foresta del Cansiglio**

**ore 9,30-10**

villaggio cimbri Pian Canaia (Campon-Tambre)

**ore 11,30**

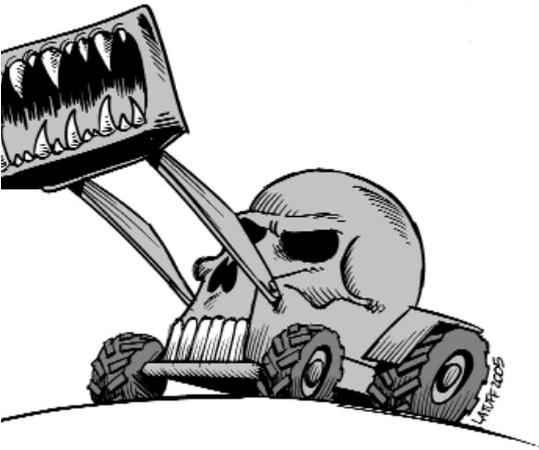
a Casera Palantina  
musica, letture, interventi

**ore 13**

verso Forcella Palantina  
e Ander de le Mate, grande grotta vicino alla Forcella

**ore 14** inizio del rientro

info 0438.581989 (Toio, dalle 19)  
041.935666 (Michele 17-18)



assiste a un'incredibile raffica di richieste per inceneritori a biomasse, il nuovo business locale. "Micidiali dal punto di vista della redditività - li definisce **Gianluigi Salvador**, ex ingegnere Ibm ritiratosi a coltivare prodotti biologici - rendono circa 260 euro l'ora, grazie ai contributi, cui va aggiunto il guadagno per lo smaltimento degli scarti usati come combustibile, 120-160 euro a tonnellata".

Tra Borso del Grappa, Crespano e San Zenone, altri 5-6 Km più a ovest, arrivano progetti di co-generatori come se piovesse, quasi tutti sull'area dell'oasi di San Daniele, per la cui difesa, **a fianco degli ambientalisti, sono scesi anche i parroci**, come quello di **Liedolo, don Fabrizio Girardi, arrivato a celebrare una messa all'interno dell'oasi** quasi a consacrarla; mentre **don Antonio Morretto, pievano di Colbertaldo**, quasi contemporaneamente **tuonava dal pulpito contro l'abuso di pesticidi nell'area in cui si produce il prosecco, responsabili, per gli ambientalisti, dell'esponenziale aumento dei tumori nell'Usl 7**.

"Zaia e la Lega hanno chiesto di inserire le colline del prosecco tra i luoghi Unesco patrimonio dell'Umanità - dice Salvador - colline dove la primavera è silenziosa perché **gli uccelli sono scomparsi**, dove la Provincia ha vietato il transito per 6 mesi sui percorsi naturalistici che attraversano i vigneti, perché irrorati di pesticidi, dove i falò delle patate nei restanti mesi, combinando prodotti organici e clorurati, producono diossine che si depositano ovunque, anche sul prosecco". I parroci in subbuglio, i comitati dei genitori degli alunni, che denunciano occhi irritati e gole infiammate dei figli (in questi giorni è partita una petizione per creare un'area di rispetto vigneti-free intorno alle scuole), due elicotteri precipitati mentre irroravano le vigne, con la morte di un pilota l'anno scorso, mentre cominciano a spuntare, nei comuni più sensibili, regolamenti sempre più rigidi contro l'irrorazione di pesticidi. Hai voglia, come hanno fatto Franco Adami, ex presidente del **Consorzio del Prosecco Conegliano-Valdobbiadene, e il sin-**

**daco di Tarzo**, Gianangelo Bof, uno dei 15 comuni trevigiani della Docg a sostenere "che a causare i bruciori è solo l'**innocuo zolfo**" e che "si usano unicamente prodotti a norma di legge", minacciando di querela chiunque sostenga il contrario: "**Fermiamo i talebani dell'ambientalismo** - ebbe modo di dichiarare pubblicamente Bof - o ci troveremo a distruggere anche l'ultima attività produttiva sana ed ecologica del nostro territorio".

Sarà, ma quando le colline erano coperte di boschi invece che di vigne, non frangevano come avviene ora a ogni pioggia un po' più intensa.

Una dozzina di Km più a sud, a ridosso del tracciato della nuova autostrada Pedemontana Veneta, a **Barcon di Veduggio, si vuole costruire un'enorme zona commerciale-industriale, (ce ne sono già oltre 1000 in provincia Treviso** e molte fabbriche sono vuote da anni) con una cartiera e il macello più grande d'Italia (capace di 200 mila capi abbattuti e lavorati all'anno), interamente in trincea. Si calcola uno scavo di svariate milioni di metri cubi di ghiaia (preziosissima, si usa per fare il calcestruzzo e, per realizzare la superstrada pedemontana, ne serve un vero e proprio fiume) che per essere trasportata via necessiterebbe di un centinaio di camion al giorno per 5-6 d'anni. Proprio quelli ne-

cessari per finire l'opera viaria in costruzione. Perché in trincea? "Per evitare l'impatto ambientale e visivo - dice il sindaco di Veduggio Paolo Quaggiotto ex dc, leghista, ora sconfessato anche dalla Lega che teme la rivolta popolare - e quei numeri non sono corretti".

"È solo una cava mascherata" tuona **Fioranza Morao di Primavera Civica**. Non le danno sicuramente torto i **parroci della Castellana**, che a fianco del **Credito cooperativo trevigiano**, sono scesi in campo contro lo scempio della campagna, incuranti degli ipotetici trecento posti di lavoro sbandierati dalla Colomberotto di Moriago della Battaglia, decisa a realizzare il progetto alla faccia dei parroci e di tutte le opposizioni e di chi, come **Bruno Martino, ha lanciato l'idea delle Cento Oasi intorno al monte Grappa**. Un progetto che dovrebbe collegare e far di fruire le ricche aree naturalistiche, storiche e archeologiche che punteggiano come ultime sentinelle una delle regioni più belle d'Italia. **Chissà se il governatore Zaia che sostiene di battersi contro il cemento e i capannoni prenderà finalmente posizione con i fatti e non solo a parole com'è avvenuto finora, a cominciare dallo stop alla grande miniera a cielo aperto progettata a Barcon di Veduggio.**

L'Espresso - 22 agosto 2012

### Vi ricordate di Angelo Di Carlo? Quell'uomo che ha perso il lavoro e si è incendiato l'11 di Agosto 2012? Questa è la lettera che ha lasciato ai nostri governanti:



*Cara Ministra **Elsa Fornero**, aveva ragione quando diceva che il lavoro non è un diritto. Il vero diritto è la possibilità di avere una vita dignitosa, un diritto è mangiare, un diritto è avere un tetto sopra la testa, un diritto è poter guardare al futuro con un minimo di serenità.*

*Per farlo per come stanno le cose, il lavoro è una necessità. È un vero peccato che il governo di cui lei fa parte, proprio al dicastero del lavoro, stia demolendo questi diritti fondamentali, distruggendo scientificamente quello che è restato dello stato sociale, scaricando su un intero popolo, che ha giurato di servire, il peso di una crisi nata oltre oceano e di cui non ha nessuna colpa.*

*Mi risparmi le barzellette sul fatto che per trent'anni abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità, provi a chiedere a un esodato o a un cassaintegrato sopra i cinquanta quanto si sente cicala. E la prego non pianga.*

**A tutte le forze politiche che sostengono questo governo.**

*Credo che l'arco parlamentare non abbia mai toccato un punto così basso nell'intera storia della Repubblica per viltà, mancanza di coraggio, opportunismo e pochezza intellettuale. Non era facile arrivare primi.*

*Un appello particolare al PD, perché si arroga il diritto e pretende ancora di essere quella forza portatrice di valori che a me sono cari. Ipocriti.*

*Il ruolo che recitate in questo teatrino dell'assurdo è sotto gli occhi di tutti, è scritto sul pareggio di bilancio e sulle macerie dell'articolo 18, ed è quello delle troie di regime della Domenica delle Salme (F. De Andrè "La Domenica delle Salme" ndr).*

*Alla grande stampa per tutte le menzogne. Ne uccide più la penna che la spada. Verissimo. Siate maledetti nei secoli..*



Per **Gianfranco Zavalloni**,  
maestro, educatore ambientale, fondatore  
dell'Ecoistituto delle **Tecnologie Appropriate**,  
costruttore di ponti e di orti di pace.



**Grazie per il contributo a Tera e Aqua a:** Anderlini Ester, Anzeliero Amelio, Battain Roberto e Bonafede Mimma, Bente Bevilacqua, Bizzotto Albino, Bracca Gianluca, Comacchio Silvana, Coop. Alimentazione e Scienza, Finesso Paolo, Gardini Sergio, Maggesi Gaetana, Masarin Luigi, Melchiori Cristina, Nuzzo Gennaro, Ortalli Gherardo e Anna Maria, Panizzon Stefano, Pedrazzoli Anna Maria, Porcile Gianfranco, Salsedo Silvana e Maciocia Vincenzo, Santucci Tiziano, Serra Sergio, Stevanato Paolo, Velardita Roberto, Zaffalon Carlo

**GIANFRANCO VOLA**

splende il sole d'agosto  
piange mar di Romagna

Gianfranco ha disegnato  
le sue ultime vele  
a Milano marittima  
poi se n'è andato

è salito in mezzo ai gabbiani  
sulla sua bici volante  
da Cesena fino al Brasile  
coltivando orti di pace

**PADRE NOSTRO**

Padre nostro  
accogli Gianfranco  
con lo stesso sorriso  
che, maestro, ha donato  
a migliaia di piccoli

con lo stesso entusiasmo  
da lui rovesciato  
nelle tante occasioni  
di lotta, di studio e lavoro

Madre Terra,  
Gianfranco ritorna a te  
con la solita stessa ironia  
del non prendersi troppo sul serio

con l'enorme pazienza  
coscienza, sapienza  
della rete tessuta per anni  
dovunque



ciao Gianfranco, amico, fratello carissimo  
19 agosto 2012 michele boato

A Gianfranco e al medico Michelangiolo Bolognini, morto il 25 Agosto 2012, dedichiamo due articoli nel prossimo numero autunnale di Gaia, rivista con cui hanno molto collaborato.



**PREMI per tesi di laurea a difesa dell'ambiente e dei consumatori**  
Scadenza 30 Settembre  
Trovi il bando su  
[www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org)

**Restiamo in contatto...**

**Tera e Aqua on line** e la **Newsletter «Gaia News»** si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome, città, indirizzo e-mail a: [micheleboato@tin.it](mailto:micheleboato@tin.it)

**Tera e Aqua su carta** si riceve versando almeno 5 euro o abbonandosi a Gaia (vedi sotto)

TeA è anche sul sito [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org) dove trovate i numeri arretrati, gli indici di Gaia, migliaia di articoli di riviste ecologiste, le tesi ambientali del Premio Laura Conti



**Hai mai letto Gaia?**  
È una rivista "concreta", informata e libera da ogni compromesso perchè senza pubblicità né finanziamenti: la sostengono gli abbonati. Se la conosci non la lasci più.  
Con 20 euro la ricevi per un anno (4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua), con 35 euro la ricevi per due anni.\*

\*  
1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre  
2 - **BONIFICO BANCARIO** Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre  
IBAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)  
3 - **PAYPAL** su [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it)